

# auser musicci

## IL QUARTETTO TOSCANO E LA MUSICA DEL GRANDUCATO



### **Luigi Boccherini**

Lucca 1743 – Madrid 1805  
*Quartetto op 2 n°1 in do minore G159*  
Comodo – Adagio - Allegro

### **Giovanni Gioacchino Maria Cambini**

Livorno 1745 Parigi 1825 ca  
*Trio op 26 N°1 per a flauto traverso, violino e Viola*  
Allegro – RONDO allegretto

### **Filippo Manfredi**

Lucca 1729 1777  
*Sonata a violino e basso N° 2*  
Largo/allegro brillante- Minuetto amoroso - Allegro

### **Pietro Nardini**

Livorno 1722 – Firenze 1793  
*Concerto a flauto traverso, due violini, viola e basso.*  
Allegro – largo – allegro

### **Luigi Boccherini**

Lucca 1743 – Madrid 1805  
*Quintetto op 19 n°2 G426 per fl, due violini, viola e violoncello*  
Allegro con un poco di moto - Minuetto

### **AuserMusici**

Carlo Ipata - Flauto Traverso  
Luca Ronconi - Violino  
Francesco La Bruna - Violino  
Teresa Ceccato - Viola  
Alessandro Palmeri - Violoncello

# auser musici

## NOTE

Con questo concerto prodotto grazie alla collaborazione fra il **Comitato Nazionale per le Celebrazioni Boccheriniane** e **Tesori Musicali Toscani**, AuserMusici presenta un programma che delinea il contesto nel quale operò Boccherini prima della sua partenza definitiva dall'Italia.

Il fatto che Boccherini abbia suonato a Milano nei primi anni '60 *in quartetto* con il concittadino Filippo **Manfredi** (violinista) e con i livornesi **Nardini** (violinista) e **Cambini** (violista) è testimoniato da una frase che lo stesso Cambini riporta nel suo trattato per Violino edito a Parigi alla fine del '700: *[...] coloro che considerano la musica strumentale nient'altro che un inutile rumore non hanno, com'è capitato a me, inteso eseguire i quartetti di Boccherini, di Haydn e di qualche altro celebre maestro da parte di Manfredi, Boccherini, Nardini e me, che ebbi l'ardire di fare la viola! Sono sicuro che essi terrebbero un altro linguaggio, e ammetterebbero che l'arte drammatica ha sempre ispirato questi grandi maestri, anche nelle opere in cui essa non può manifestarsi con evidenza.* [Trad. M. Mangani]

Del resto la produzione quartettistica e strumentale in genere di ambito toscano, in quegli anni è copiosissima. Mancano ancora studi approfonditi in tal senso su compositori come J.C. Lidarti, G.F. Giuliani o F. Zanetti, la cui opera fu sicuramente incentivata dalle numerosissime *Accademie* che si svolgevano nel Granducato lorenese grazie anche alla politica culturale impressa dai duchi Francesco Stefano e Leopoldo successivamente.

Dalla Gazzetta Toscana del 24/08/1767:

*[...] Martedì sera diede [il marchese Santini, NdR] nel suo giardino per trattenere diversi personaggi che qui si trovano, una sontuosa accademia di suono e di canto, in cui si fecero distinguere dagli altri il Sig. Manzuoli, e il Sig. Paolo Bonaveri tenore, come pur per il suono il Sig. Nardini, Dôthel è [flautista] e Domenichini [Violoncellista]*

Durante gli anni di formazione, oltre ai testimoniati soggiorni a Roma e Vienna, Boccherini ha trovato quindi in Toscana un terreno fertilissimo in ambito strumentale. La straordinaria inventiva e *libera strumentalità* con le quali Boccherini scrive nel 1761 i **Quartetti**

# auser musici

**op.II** sono probabilmente dovute anche a questo. Il **quartetto n°1 in do minore** è da considerarsi quindi come **la prima opera della Storia scritta per quartetto d'archi**, nella quale troviamo già tutti gli elementi della straordinaria stagione del classicismo.

Ma la parentesi milanese in cui furono fatte le prime esperienze quartettistiche è destinata a una breve durata. Nel 1766 il ventitreenne Boccherini parte con l'amico **Filippo Manfredi** per una lunga tournée che lo porterà a Parigi, ai prestigiosi *Concert Spirituels*.

Ed è a Parigi che ritroviamo un'altro dei componenti del Quartetto: il livornese **Giovanni Maria Cambini**. Personaggio la cui biografia è permeata di episodi avventurosi (il suo presunto rapimento da parte di pirati), poco nobili (per gelosie professionali avrebbe occultato la sinfonia concertante per fiati di Mozart!) fino alla sua morte, avvenuta forse in un manicomio parigino. Cambini occupa un ruolo fondamentale nella musica strumentale della fine del '700 per aver dedicato molta della sua produzione agli strumenti a fiato, fino a scrivere alla fine del secolo i primi *Quintetti Concertans* (pubblicati proprio a Parigi nel 1802), per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto.

Uno straordinario violinista fu poi **Pietro Nardini**. Leopold Mozart ci dice che [...] *la bellezza, purezza e levigatezza del suo suono e del suo 'cantabile' non possono essere ugualizzati* [...]. Ultimo allievo del grande Tartini, fu a sua volta maestro di un altro personaggio che troverà fortuna in Spagna insieme a Boccherini: Gaetano Brunetti.

Il *Concerto per flauto traverso due violini, violetta e basso*, scritto dal Nardini per il virtuoso francese Niccolò Dôthel (attivo Firenze presso l'orchestra Del Granduca negli anni 60/90 del '700), rappresenta un bell'esempio di scrittura violinistica "adattata" alle capacità del flauto traversiere.

Chiude il programma una delle opere della maturità di Boccherini: **il Quintetto op. 19 n°2**. La scrittura al contempo semplice ma densa musicalmente fanno di questo quintetto, soprattutto nello sviluppo dell'allegro iniziale, una delle pagine più belle e "rivelatrici" della musica da camera di Boccherini.

M° Carlo Ipata

# auser musici

## AUSERMUSICI/PROGETTO TESORI MUSICALI TOSCANI

Forte della solida esperienza maturata in diversi anni di attività nel campo della musica antica, l'**Ensemble AuserMusici**, con la direzione artistica del M° Carlo Ipata, dà vita nel 2000 al Progetto **Tesori Musicali Toscani**. Realizzato fin dall'inizio con il contributo delle **Fondazioni della Cassa di Risparmio di Pisa e della Cassa di Risparmio Lucca**, il Progetto stipula nel 2001 un protocollo di residenza presso il **Teatro Verdi di Pisa**. Il Progetto **Tesori Musicali Toscani** nasce dalla convinzione che sia necessario avviare e incrementare, nel campo della musica antica, un dinamico confronto tra speculazione teorica e prassi, tra ricerca musicologica e produzione musicale. L'attività concertistica e l'incisione discografica diventano infatti il punto di arrivo di un lavoro lungo e articolato che vede i musicisti del gruppo collaborare proficuamente con una equipe di musicologi, nello studio e nella ricerca delle fonti antiche e nell'approfondimento di specifici problemi riguardanti le circostanze storiche e musicali di un dato repertorio.

Si tratta dunque di un progetto composito che prevede un intervento sia nella riscoperta e nello studio del patrimonio musicale toscano, sia nella produzione di nuove proposte discografiche e concertistiche, che nascono dal reperimento e dallo studio delle fonti documentarie (storiche e musicali). Grazie a molte prime esecuzioni moderne, l'insieme delle produzioni fin qui realizzate ha permesso di ricostruire, infatti, pagine importanti della storia musicale della Toscana, mettendo in luce le relazioni e le reciproche influenze intercorse tra i compositori locali ed i loro coevi europei.

**AuserMusici** ha presentato le proprie produzioni con concerti e conferenze sia in Italia che all'estero. Le recenti tournèe in Germania (Berliner Tage für Alte Musike), Francia (Festivoce), USA (Miami Baroque Festival), Spagna (Celebrazioni Boccheriniane), così come l'accoglienza della critica (CD Classica, Amadeus, Klassik Heute, Early Music Magazine, Goldberg Magazine) riservata alle ultime uscite discografiche di AuserMusici confermano l'enorme interesse del lavoro svolto dall'ensemble sul repertorio toscano del XVII e XVIII secolo.